



In Questa Settimana...

Oggi, 15 Gennaio | 2a Domenica del Tempo Ordinario

Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani dal 18 al 25 gennaio
Ogni sera alle ore 18.00 S. Messa nella Basilica di San Giacomo

Mercoledì 18 Gennaio

- ore 10.00 Santa Messa "delle anime" in Cattedrale
- ore 18.00 Inizio della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani (Presiede la Santa Messa Mons. Francesco Zenna, Vicario Generale)
- ore 21.00 Incontro del Vangelo on-line (con la piattaforma Zoom): momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.

Zoom ID Riunione 815 8035 5732 Passcode 519113

In alternativa è possibile seguire la diretta su www.facebook.com/cattedralechioggia

Sabato 21 Gennaio

- ore 15.00 Incontro dei Catechisti (è sospeso l'incontro con i ragazzi) all'Oratorio dei Salesiani

Chiesa di San Francesco

Tutti i giorni, da Lunedì a Venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Adorazione Eucaristica

libera e silenziosa, con possibilità di avvicinare il Sacerdote per la Confessione o dialogo spirituale.

Cattedrale

- Da Lunedì a Sabato ore 8.00 Santa Messa e preghiera delle Lodi
- Sabato ore 17.00 Santa Messa anticipata della Domenica
- Domenica e Feste ore 10.15 - 12.00 - 17.00

Sacramento della Riconciliazione (Confessione)



Sabato mattina

dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Alla Domenica

prima e dopo le celebrazioni delle Sante Messe



Domenica 15 Gennaio 2023

2a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Giovanni (1,29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».





Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

È strana l'immagine dell'agnello di Dio. Il Battista ne aveva a disposizione altre: pastore, re, giudice... ma nessuna riassumeva la sua scoperta dell'identità di Gesù meglio di quella dell'agnello di Dio. Sapeva che i suoi ascoltatori, sentendolo accennare all'agnello, avrebbero immediatamente intuito l'allusione all'agnello pasquale il cui sangue, posto sugli stipiti delle case, in Egitto aveva risparmiato i loro padri dal l'agnello sterminatore (Es 12,21-27).

Il Battista ha intravisto il destino di Gesù: un giorno sarebbe stato immolato, come agnello, e il suo sangue avrebbe tolto alle forze del male la capacità di nuocere; il suo sacrificio avrebbe liberato l'uomo dal peccato e dalla morte.

C'è una seconda allusione nelle parole del Battista, contenute nel libro di Isaia: "Era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori... è stato annoverato fra gli empi, mentre invece portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori" (Is 53,7. 12).

Gesù – intendeva dire il Battista – si farà carico di tutte le debolezze, di

tutte le miserie, di tutte le iniquità degli uomini e, con la sua mitezza, con il dono della sua vita, le annienterà.

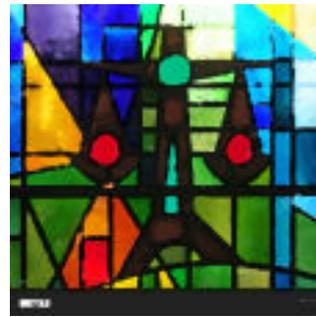
Non eliminerà il male concedendo una specie di amnistia, un condono, una sanatoria; lo vincerà introducendo nel mondo un dinamismo nuovo, una forza irresistibile – il suo Spirito – che porterà gli uomini al bene e alla vita.

Il Battista ha in mente anche un terzo richiamo biblico: l'agnello è associato anche al sacrificio di Abramo.

Isacco, mentre cammina a fianco del padre verso il monte di Moria, chiede: "Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?". Abramo risponde: "Dio stesso provvederà l'agnello" (Gn 22,7-8).

"Eccolo l'agnello di Dio!" – risponde ora il Battista – è Gesù, donato da Dio al mondo per la salvezza dell'uomo peccatore.

Oggi, attraverso il Battista, arriva a tutti noi un messaggio di speranza: nonostante l'evidente strapotere del male nel mondo, ciò che attende l'umanità non è una fine ignominiosa, ma la comunione di vita col Padre attraverso il suo Figlio Gesù.



18 - 25 Gennaio

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Imparate a fare il bene, cercate la giustizia (Isaia, 1,17)

"Quando venite a rendermi culto chi vi ha chiesto tutte queste cose e la confusione che fate nel mio santuario? Le vostre offerte sono inutili. L'incenso che bruciate mi dà nausea" (Is 1, 12-13a). Sono parole dure, tratte dal primo capitolo del libro del profeta Isaia, che prosegue denunciando l'ipocrisia di un culto a Dio esteriore, formale, ma che non cambia il cuore, e si conclude con le parole **"Imparate a fare il bene, cercate la**

giustizia", tema scelto per questa settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Veniamo sollecitati a rimettere al centro della nostra vita ecclesiale il tema della "giustizia", parola che nella Scrittura indica ciò che ci rende giustificati davanti a Dio, ossia capaci di fare ciò che è bene, impegnandoci fattivamente a rimuovere le cause dell'ingiustizia e ad alleviare le sofferenze di chi ne è vittima.

"La Settimana di preghiera è il momento più adatto perché i cristiani riconoscano che le divisioni tra le chiese e le confessioni non sono poi tanto diverse dalle divisioni all'interno della più ampia famiglia umana. Pregare insieme per l'unità dei cristiani ci permette di riflettere su ciò che ci unisce e di impegnarci a combattere l'oppressione e la divisione della famiglia umana."

Ci troveremo insieme a pregare per l'Unità dei cristiani nella settimana che

va dal 18 al 25 di gennaio p. v. nella Basilica di San Giacomo.

Celebreremo l'Eucaristia, alle ore 18,00, e attraverso la Parola di Dio rifletteremo sul tema proposto per questa Settimana.

In Città le Celebrazioni saranno uniche e pertanto saranno sospese le Messe nelle altre Chiese.



Chi non può partecipare a questo momento di preghiera si potrà unire a questo universale anelito all'unità facendo propria la preghiera formulata da uno dei pionieri dell'ecumenismo, l'Abbè Paul Couturier:

Signore Gesù, che alla vigilia di morire per noi hai pregato affinché tutti i tuoi discepoli fossero perfettamente uno, come Tu nel Padre tuo e il Padre tuo in Te, facci provare dolorosamente l'infedeltà delle nostre disunioni.

Donaci la lealtà di riconoscere e il coraggio di rigettare quanto si nasconde in noi di indifferenza, di sfiducia e perfino di reciproca ostilità. Concedici di ritrovarci tutti in Te, affinché, dai nostri cuori e dalle nostre labbra, salga incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, quale Tu la vuoi, con i mezzi che Tu vuoi.

In Te che sei la carità perfetta, facci trovare la via che conduce all'unità, nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità. Amen!